Venerdì 12 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 191.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA PACE

TRA LA SPAGNA E GLI STATI-UNITI.

Da Washington pervenne notizia ufficiale che nel giorno 10 agosto formulavasi il protocollo contenente le condizioni di pace. E l'Europa, la cui diplomazia fu impotente ad impedire la guerra per Cuba, (come non riuscì ad impedire la guerra turco-ellenica per Creta) si rallegrerà perchè almeno sarà scongiurato il maggior pericolo, quello di vedere una flotta americana bloccare le città marittime della penisola iberica.

L'orgoglio castigliano, per le dure condizioni della pace, sarà umiliato; ma, in questa suprema jattura, verrà risparmiata alla Spagna un'altra vergogna, quella del ridestarsi impetuoso delle lotte civili. Difatti pei lutti cagionati dalla guerra, per il danno economico, per i sacrifici oggi imposti alla Nazione, così grave è l'accasciamento, da poter sperare in una tregua dei Carlisti e dei Repubblicani.

Anche il Vaticano si adopera ora a siffatta tregua, ed a mezzo dei Vescovi raccomanda la pace interna; come, a mezzo dei Vescovi, raccomanderà a Washington gli interessi religiosi dei cattolici residenti nei paesi che la Spagna dovrà cedere agli Stati-Uniti.

Conchiusa la pace, dopo una guerra singolarissima per incidenti ancora non ben noti e che saranno narrati dagli storiografi, c'è da riflettere sul risultato della lotta in rapporto con le previsioni; c'è da riflettere sulle forze del Nuovo Mondo di confronto alla dimostrata decadenza di quello Stato che in altri tempi primeggiò in Europa, e specialmente per la ricchezza delle sue Colonie.

Ci ricordiamo bene come, alle prime minaccie americane, a Madrid e nelle più popolose città di Spagna si rispondesse con lo scherno: ci ricordiamo come, pel suo naviglio e per l'ardor militare, ritenevasi probabile la vittoria per la Spagna, e come degli eserciti raccogliticci d'America non si avesse stima, e si prendesse a burla l'imperizia degli ammiragli delle flotte improvvisate con la potenza dei dollari. E così, nei fatti della lotta sul mare, infiniti gli aneddoti di sorprese curiosissime, e di singolari audacie, che, confermando il coraggio eroico degli Spagnuoli, rivelarono negli Americani energie dapprima sconosciute.

Rimane ora a sapersi, se dal vincitore la Spagna potrà sperare qualche atto generoso; come l'Europa saprà presto se la maggior potenza degli Stati-Uniti possa destare sospetti per l'avvenire, sia riguardo il commercio internazionale, come anche nel caso di complicazioni politiche sul vecchio Continente.

=

Il protocollo di pace.

New York, 11. — Secondo il *York Herald* il protocollo di pace non stabilisce alcuna data per lo sgombero degli spagnuoli dalle isole di Cuba e Portorico, ma accorda gli onori di guerra alle truppe spagnuole.

La stessa *York Herald* dichiara che sia stabilito un accordo completo fra il segretario agli esteri D y e l'ambasciatore francese Cambone.

La convocazione delle Cortes — Per la sospensione delle ostilità.

Parigi, 11. Il *Temps* ha da Madrid: Nei circoli ufficiali si crede che basterà convocare le Cortes alla fine di settembre.

Le ostilità si sospenderanno appena l'ambasciatore francese Cambon avrà firmato il protocollo.

Garcia assedia Holguin.

New York, 11. Un dispaccio da Santiago annuncia che Garcia alla testa di ottomila uomini, assedia Holguin, difesa dal generale Luque.

La situazione politica in Austria.

Budapest, 10 L'*Egyertetes* scrive che la situazione politica interna della monarchia non fu mai così grave come attualmente. Dice che l'Ungheria è preparata a tutto ed esprime il convincimento che gli alti fattori eviteranno di provocare una crisi in Ungheria, le cui conseguenze incalcolabili sconvolgerebbero l'intera monarchia.

Il *Magyar Hirlaa* scrive: E' subentrata una tregua di pochi giorni, tregua dipendente dalla grave incertezza in cui si trova ognuno quando sta per prendere qualche importante decisione. La soluzione della crisi, divenuta acutissima si aspetta da Ischl; è là che si deciderà se la crisi ministeriale debba scoppiare a Vienna od a Budapest.

Leopoli, 10. Il *Kurier Lwowski* opina che a Vienna forse si attende invano la caduta di Banffy, il quale col suo contegno ha abbattuto le speranze di Thun. Banffy ha l'appoggio di tutta l'Ungheria e tenendo fermo egli finirà col vincere.

Il componimento con la Colombia.

Roma, 11. All'ultima ora il ministro Canevaro, parlando con amici, dichiarava che il componimento con la Colombia, che sembrava dapprima quasi ottenuto, era poi fallito per piccoli incidenti; ma potersi ritenere che ora il componimento è un fatto compiuto.

Pieve di Cadore, 11. — Sua Maestà conferì la medaglia d'oro al valore militare alla bandiera del Cadore. La popolazione esulta concorde al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia e il Cadore!*

Per combattere la Pellagra.

La *Commissione Provinciale per la cura della Pellagra* tenne seduta nel giorno 7 corrente, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Comunicazioni varie della Presidenza.

2.o Danni igienici ed agricoli della coltivazione del **cinquantino.**

(E' noto come il cinquantino sia di sovente raccolto immaturo e venga male essicato, in guisa da costituire poi un pessimo alimento, atto a sviluppare la pellagra nei contadini.

La Commissione, prendendo argomento da un recente studio del Prof. A. Dalla Costa di Padova, nel quale dimostra la possibilità di sostituire il cinquantino con altre colture, apportando notevoli vantaggi igienico-agricoli; deliberò la diffusione nelle nostre campagne dell'opuscolo del Prof. Dalla Costa, facendo voti affinchè, a mezzo della stampa e di pubbliche conferenze si possa arrivare, in non lontano avvenire, al radicale rimedio della scomparsa del cinquantino dai nostri campi.)

3.o Sussidio ai Forni di Pasiano di Pordenone e Pravisdomini.

4.o Notizie relative al Pellagrosario di Mogliano Veneto.

(Nel corrente anno, 6 Comuni inviarono pellagrosi al Pio Istituto, cioè: Marano Lagunare — Remanzacco — Ronchis — Buttrio — Manzano — Palazzolo dello Stella.

5. Statistica nominativa dei *maniaci pellagrosi* degenti al 1 luglio nei vari manicomi della Provincia, distinti per Comuni.

6. Statistica dei *sussidiati a domicilio* distinti per Comuni.

7. Funzionamento delle Locande sanitarie durante il *I. periodo* maggio-giugno di *giorni 40.*

Riaperture:
- S. Daniele
- Villanova
- Gemona
- S. Giorgio Richinvelda
- Cividale
- Pordenone

Nuove aperture:
- Pozzuolo
- S. Vito al Tagliamento
- Latisana
- Tricesimo
- Pasiano di Pordenone
- Fiume
- Marsure
- Aviano
- Chions

(Con soddisfazione la Commissione rilevò dalle Relazioni dei sanitari preposti al funzionamento delle Locande sanitarie, come gli ottimi risultati ottenuti sui poveri pellagrosi ammessi alla cura dietetica, porgano una novella prova dell'utilità e praticità dell'istituzione.

I pellagrosi presenti alle **15 Locande furono 339** *con un totale di 12742 presenze.)*

8. Pratiche attivate con diversi Comuni per l'apertura di Locande sanitarie durante il *II. periodo.*

9. Epoca da destinarsi per l'esercizio del 2.o periodo annuale delle Locande sanitarie.

(Venne deliberato di effettuare detto periodo di **trenta giorni**, *dal 15 ottobre al 15 novembre)*

10.o Notizie relative al funzionamento di Locande sanitarie in altre Provincie del Regno, durante la scorsa primavera.

(Ebbero funzionamento con esiti soddisfacenti:

nella prov. di	Padova	n.	26	locande sanit.
»	Venezia	»	6	»
»	Vicenza	»	4	»
»	Brescia	»	13	»
»	Rovigo	»	3	»
»	Bergamo	»	40	»
»	Treviso	»	1	»
»	Ferrara	»	4	»
»	Perugia	»	3	»

In complesso si ebbe un aumento di **15** *Locande sanitarie in confronto dello scorso anno.)*

11.o Nuova *statistica* generale dei pellagrosi della Provincia.

(Vennero diramate circolari ai Sindaci, agli Ufficiali sanitari della Provincia, allo scopo di ottenere entro il mese di **Settembre** *i dati per la compilazione della statistica suddetta)*

12.o Situazione di Cassa alla chiusura del 1.o periodo delle Locande sanitarie.

C.

ISTITUTI AGRARII.

Per mettere in buon accordo il Progresso col Bilancio, converrebbe che i Ministri studiassero il modo di proporzionare i servizi che offre lo Stato, agli effettivi bisogni del Paese. Quest'opera, ideata tante volte, non sarà concretata mai, qualora non si sappiano sacrificare interessi locali e personali.

Or, a questo proposito e quasi indizio che si vuol cominciare, ieri si telegrafava da Roma che il Ministro d'agricoltura, consenziente il Ministro dell'istruzione, per avere Istituti agrarii completi e con ampli mezzi, mira a ridurne il numero.

Che ce ne siano troppi, ne ebbimo la conferma anche lunedì scorso nella pubblicata Corrispondenza da Conegliano, dove quella r. Scuola di viticoltura e di enologia non potrebbe più sussistere in questa sola sua qualità, altre Scuole di viticoltura e di enologia facendole concorrenza. Dunque, per continuare, essa abbisogna di completarsi con altri insegnamenti agrarii utili per la Regione Veneta.

Anche in altre Regioni e Provincie sarà il caso di Scuole ed Istituti che costano allo Stato ed alle Provincie e Comuni senzachè, per lo scarso numero degli alunni e perchè incompleti ne' programmi, dieno un vantaggio pei progressi dell'agricoltura.

Quindi qualora fosse possibile diminuirne il numero ed accrescere i mezzi d'istruzione di quelli che saranno conservati, si otterrà lo scopo desiderato.

Nelle Provincie si sono istituite *cattedre ambulanti d'agricoltura*, e anche queste giovaranno. Dunque beneficio sommo si avrebbe da Istituti agrarii od Università agrarie, qualora distribuite secondo il bisogno delle popolazioni e la varietà del territorio.

Si avrebbe un *insegnamento intensivo*, e con maggior frutto per l'economia nazionale.

=

L'insegnamento agrario

nelle scuole elementari.

Il ministro Baccelli, per rendere stabile, uniforme ed efficace l'opera, cui debbono dedicarsi gl'insegnanti delle campagne, ha impartito le seguenti istruzioni: Le concessioni devono avere carattere di stabilità; quando siano perpetue occorre l'atto di donazione del Municipio a scopo determinato; le altre debbono avere la durata di un sessennio. Il terreno sperimentale deve essere vicino alla scuola rurale. L'orto o campicello deve avere una estensione proporzionata ai mezzi che la scuola può avere per coltivarlo. I prodotti della coltivazione devono andare a beneficio del maestro.

Gli alunni non possono essere obbligati a spese o somministrazioni di sorta. I lavori saranno facili, leggieri, proporzionati cioè all'età e alla forza di ciascuno.

I maestri, incaricati del modesto insegnamento, compileranno in forma chiara e precisa il programma, che sarà sottoposto ad esame e giudizio del consiglio scolastico provinciale e sarà trasmesso al ministero non più tardi del 30 settembre. Ove sorgano dei dubbi circa il buon indirizzo e la efficacia di questo elementare insegnamento agrario le autorità scolastiche provinciali promuoveranno da questo ministero delle ispezioni governative.

Il conflitto anglo-russo

per l'Estremo Oriente.

Londra, 11. Sono giunte qui delle notizie secondo le quali la Russia sarebbe riuscita ad indurre il governo chinese a far inserire nel contratto per il prestito inglese, che deve servire alla costruzione di una ferrovia, delle disposizioni, secondo le quali la ferrovia stessa non potrà venir nè ipotecata, nè sequestrata.

Si prevede che queste notizie susciteranno tra la stampa una violenta agitazione contro il ministero.

Il «Daily Mail» riferisce che il neonominato ambasciatore inglese alla corte di Pietroburgo ha lasciato in tutta fretta il suo precedente posto a Copenhagen per recarsi a Pietroburgo.

Pietroburgo, 10. L'opinione pubblica e la maggioranza della stampa rimangono calme di fronte alle pretese inglesi nell'estremo Oriente. I giornali ufficiosi quali la «St. Petersburskia Vedomosti», il «Russki invalid» e il «Novoje vremja» dicono esagerate le apprensioni all'estero sul conflitto diplomatico russo-inglese. La «Vedomosti» dice non esservi motivo percui il conflitto debba degenerare in ostilità armata, essendo la Russia dalla parte della ragione, mentre l'Inghilterra dal canto suo non vuole spingere le cose all'estremo. Secondo il «Novoje vremja», le relazioni russo-inglesi che s'erano fatte in questi giorni un po' tese, migliorarono sensibilmente da ieri. Si comprende che nella questione entrano direttamente le influenze delle due corti. Si dice anzi che fra la regina Vittoria e lo czar, pel tramite del re di Danimarca, vi fu un vivo scambio di vedute in questi giorni. Il «Novosti» opina in otto giorni. Ma gli stranieri non ci rassomigliano punto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Io posso dire tuttavia che la contessina suonava molto correttamente il piano, poichè Nino, egli stesso dice ch'ella suona bene. Ma a che cosa le serve ciò?

Nino comprese tantosto che la sua allieva si proponeva di studiare con tutta serietà la letteratura, e ciò che più vale, ch'ella si proponeva di studiarla a suo modo.

Ella era così differente da suo padre in ogni cosa, da non dirsi; ma come lui, ella era dotata di una volontà incrollabile di non far mai che quanto a lei piaceva.

Nino fu oltrammodo lieto che non si consultasse punto il suo gusto personale, e sedette felice di contemplarla contorcendosi le mani sotto la tavola per concentrare tutta la sua attenzione e conservare il suo sangue freddo.

Egli non lesse se non ciò ch'elle gli disse di leggere, spiegandole brevemente le parole, le frasi ch'ella non poteva comprendere.

Io oso dire che con quei suoi capelli ben pettinati, col suo più bel vestito, e gli occhi chini sul libro, egli aveva l'aspetto più convenevole che si potesse immaginare.

Ma, se quella donzella di alta nascita avesse posto attenzione ad uno solo di quegli sguardi che egli non poteva tralasciar di rivolgerle di tratto in tratto, ella avrebbe compreso di trovarsi di faccia ad un'innamorato...

Ma ella non vide nulla. Quella giovane ed altera prussiana non accordava molta attenzione all'uomo, assorta com'era nel professore.

Le sue orecchie graziose eran tutte tese, mentre le dita sciolte facevano dei segni con un lapis, di modo che Nino s'estasiava del contrasto che esisteva fra la splendidezza di quella mano bianca della giovane e l'oggetto unito, nero, inverniciato ch'ella moveva noncurante.

La nozione del tempo non esisteva più per lui in quel giorno, ed ei trasalì al rumor del cannone del mezzodì e al furioso fracasso delle campane.

La contessina alzò d'un tratto gli occhi e s'incontrò in quelli di Nino. Ma fu lui che arrossì.

— Volete voi finire il canto? — domandò essa. Non ci son più che dieci versi.

Se ei lo voleva! Nino diventò color cremisi dal piacere.

— Anzi... ma certamente, — sclamò egli. Il mio tempo è tutto per voi, signorina.

Quando ebbero finito, egli si alzò ed il suo volto ridivenne triste e pallido.

Si affrettò a congedarsi, poichè egli non era che un professore, e quella lezione era stata la prima.

Ella si alzò egualmente ed aspettò che abbandonasse la camera.

Egli però non potè trattener la sua lingua.

— Signorina...

Balbettò e si fermò d'improvviso. Ella lo guardò, pronta ad ascoltarlo...

Che poteva egli dire, salutandola prima di andarsene? E tuttavia bisognava articolare qualche cosa. — Ciò che disse, fu una sciocchezza.

— Io avrò l'onore di ritornare domani... dopodomani, voglio dire.

— Sì — disse ella, — credo che sia quanto fu stabilito. Buongiorno signor professore.

Quel titolo di professore risuonò in modo strano al suo orecchio. C'era in esso come una leggera sfumatura d'ironia?... Rideva essa della sua aria da ragazzo?...

Questa idea lo fece fremere. S'accomiatò salutando.

Tale fu la prima lezione; e simile fu la seconda, io ritengo, del pari che un gran numero d'altre delle quali io non so nulla, poichè io era occupato una buona metà del giorno, e non gli domandava poi mai dov'egli si recasse.

Egli mi pareva diventar sempre più elegante; ma siccome egli non mi ha mai domandato un soldo dal giorno in cui egli è stato capace di copiar della musica, io non gli rivolsi mai alcuna interrogazione.

Egli aveva comperato un vestito nuovo prima di Natale, dei guanti, delle calzature bellissime, che io non poteva mai guardare senza sorridere, ricordandomi del giorno in cui era capitato in casa mia, fornito di un solo paio di scarpe che mostravano un buco grande quanto la metà del piede.

Egli diventava così curante della persona, che Mariuccia incominciò a trattarlo da *signorino.*

De Pretis ripeteva incessantemente che andava facendo sempre maggiori progressi, ed io ne era lieto, benchè sempre persuaso ch'egli si sacrificava facendo il cantante.

Siccome ei si recava tre volte alla settimana al Palazzo Carmandola, incominciò ad abituarsi alla società della contessina.

Io non compresi mai come egli fosse riuscito a sostenere la sua parte di professore.

Un vero romano lo avrebbe scoperto in otto giorni. Ma gli stranieri non ci rassomigliano punto.

Se essi si trovano soddisfatti, spendono il loro danaro e non vanno in cerca d'altro.

D'altronde egli studiava indefessamente e diceva che se mai perdesse la voce, diventerebbe un letterato; ciò che mi sembrava così prudente, da non trovar nulla a ridire.

Una volta, mentre noi passeggiavamo per il Corso, la contessina passò in vettura con suo padre.

Nino si levò il cappello, ma essi non lo videro, poichè c'è sempre folla al corso.

— Ditemi — sclamò egli con animazione, quand'essi furono passati — non è vero ch'ella è proprio bella?

— Un blocco di marmo, — ragazzo mio, — diss'io senza sospettar di nulla.

Entrai dal tabacchino per prender un cigarro.

Un giorno — Nino sostiene che eravamo in novembre — la contessina si fe' a lungamente interrogarlo circa il Pantheon.

Egli fu stupito nel vederla interromperlo nella sua lezione, per discorrere. Però voi vi potete ben immaginare, se egli non fu lieto di aver occasione di parlar d'altra cosa che non fosse di Dante.

(Continua.)

essere molto più facile un'intesa fra la Russia e l'Inghilterra nella questione dell'estremo Oriente, che una guerra fra le due nazioni la cui rivalità non esclude ancora ch'esse possano essere amiche nell'interesse della civiltà.

Sempre dispute per la China

Londra, 11. Curzon essendo indisposto parla Balfour difendendo la politica estera del Governo. Riguardo alla China l'Inghilterra è impotente ad impedire agli altri imperi di svilupparsi. Dice che l'Inghilterra ottenne il porto Weihaiwei e legittime concessioni ferroviarie; la sua situazione è accettabile.

— *Rovand*, liberale, interroga se il Governo inglese abbia protestato contro le pretese d'un trattamento privilegiato, accampate dal segretario di stato tedesco Bülow, perchè la Germania fornisse alla China i materiali ferroviari nel caso che la China chiedesse appoggio all'estero per la costruzione delle ferrovie.

Balfour risponde che il governo inglese non potrebbe ammettere diritti di preferenza a favore delle Germania.

Vienna, *10*. — Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha avuto oggi nel pomeriggio un colloquio col presidente dei ministri, conte Thun. Il presidente del gabinetto ungherese, barone Banffy, è atteso a Vienna per domani sera.

Lo stesso giornale ha da Praga correre in quei circoli politici la voce che il governo ha realmente l'intenzione di riconvocare il Parlamento per i primi giorni di settembre. Il governo pubblicherebbe in questo caso un appello ai partiti, esortandone i rappresentanti parlamentari ad entrare nella discussione dei disegni di legge sul compromesso nell'interesse della monarchia.

Alleanza fra Bulgaria e Montenegro.

Cettigne, 10. Ieri vi fu una conferenza militare, cui presero parte il comandante generale dell'esercito bulgaro con parecchi ufficiali stabàli bulgari e il ministro della guerra montenegrino *vojvoda* Plamenaz con altri ufficiali montenegrini. Posso assicurarvi, senza tema di essere smentito, che fra la Bulgaria e il Montenegro venne conclusa una formale alleanza sotto la protezione della Russia, come posso pure confermarvi l'esistenza di una lega balcanica al cui programma aderiscono, oltre la Bulgaria e il Montenegro anche la Grecia e la Rumenia. Le intenzioni di questa lega sono pacifiche e mirano soltanto ad opporsi in ogni eventualità alla politica d'espansione di qualche grande potenza e alla difesa solidale dello *statu quo* delle nazioni balcaniche.

Cronaca Provinciale.

San Vito di Fagagna.

Un giovane encomiabile. (1) — Verso le ore 19 del giorno 8 corr., la bambina Toniutti Rosina di Antonio d'anni 8, di qui, scivolata accidentalmente nel Canale principale del Ledra, nei pressi di questo Municipio, stava per affogare, quando certo signor Moretti Luigi meccanico, addetto all'opificio industriale condotto dalla Ditta Fabro Simone di S. Vito di Fagagna che fortunatamente transitava per di là, non curando il pericolo, gettavasi vestito nel Canale stesso, traendo in salvo la pericolante creatura.

I meritati encomi al signor Moretti.

(1) Narrammo ieri il caso, ma con qualche inesattezza e senza i nomi: perciò ripetiamo oggi la narrazione.

Cividale.

S. Marco! Domenica p. v. verrà dimersa nel poetico fiume Natisone, una nuova barca alla veneziana, fatta secondo le regole dell'arte, ed offrente ogni sicurezza personale. Per l'occasione alcuni mandolinisti, alla sera daranno un concerto nel boschetto, all'ombra dei pioppi. Così in borgo Brossana tra barche e sandali, ci si offre uno spettacolo nuovo di gite placide sulle non meno placide onde del magico fiume.

Ballo. — Domenica 14 all'osteria del *giardino* ci sarà una festa da ballo straordinaria, con orchestra scelta, diretta dal M.o Bertossi.

S. Michele al Tagliamento.

Mostra di aratri. — *11 agosto*. — Il Circolo agricolo di quì ha indetto per i giorni 14 e 15 corr. una mostra e concorso d'aratri (sia nazionali che esteri). Gli sperimenti avranno luogo in terreni compatti e sciolti.

Il programma stabilisce anche dei premii, che verranno assegnati da apposita giuria. Anche questa iniziativa dovuta all'indefesso presidente del Circolo, cav. Zuzzi, merita il più sincero encomio.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Vendita legnami.

Si deduce a pubblica notizia che domenica 2 ottobre anno corrente, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane, nell'Ufficio Municipale di Pontafel si terrà un unico definitivo esperimento d'asta, secondo le modalità del capitolato, per la vendita di N. 5836 piante di abete bianco, vulgo danna, e 20 piante di larice dei boschi situati nel Canale di Bombas vicino a Pontafel, di proprietà del Consorzio privato di Pontafel predetto.

Per tutte le informazioni che si desiderasse, rivolgersi personalmente, per interposta persona od anche per iscritto al sottoscritto incaricato.

Da Pontafel, li 2 agosto 1898.

Pietro Lamprecht

Friuli Orientale.

Grado. — **Accidente in Laguna.** — *10 agosto*. — Martedì, il vaporetto *Grado* partito da questo porto alle 2 pomerid. alla volta d'Aquileia, avente a bordo una ottantina di persone, era appena giunto al largo, quando una forte raffica di vento smosse la tenda di coperta rovesciando il fumaiuolo, i sedili sopracoperta e destando un panico indescrivibile nei passeggeri, di cui la maggior parte, grazie alla pioggia che aveva preceduto il colpo di vento, si era già riparata sottocoperta: altrimenti buon numero ne sarebbe sbalzato in acqua; — difatti sgraziatamente toccò al dott. Meeraus ispettore sanitario presso la Luogotenenza, il quale però tosto venne tratto a salvamento. La confusione era grandissima.

Va tributato un elogio ai sig. Barone Bianchi, dott. Meeraus e Ottone Rubbia e qualche altro che, con vero coraggio e piena presenza di spirito, aiutarono gli uomini dell'equipaggio alle manovre di salvamento, calmando gli animi spaventati dei passeggieri, obbligandoli a mantenersi sottocoperta; se questi fossero saliti, il rovesciarsi del piroscafo sarebbe stato inevitabile. Ad onta di tale misura di precauzione, la maggior parte dei passeggieri era inzuppata dalle ondate che per ogni dove penetravano con forte veemenza entro il vaporetto.

Subentrata la calma, il vaporetto dovette retrocedere a tutto vapore, riparando nuovamente in porto. Il danno si calcola a circa 50 fiorini.

Cronaca Cittadina.

Musica militare.

Per tempo pubblichiamo il programma che l'ottima musica del 26.o ci darà domenica e vi aggiungiamo quello del lunedì che l'egregio maestro ha già disposto. L'uno e l'altro sono seducenti, ma l'attrattiva maggiore la presenta quello del lunedì, in cui si svolgerà tutta la *Bohème*.

Altre volte il corpo musicale del 26.o ci ha fatto sentire alcuni pezzi del bel lavoro del Puccini; ma mai però come sarà lunedì, ci fu dato goderne l'intera opera. Non è per ripetere gli elogi che già da tutti furono, e meritamente, tributati, all'invidiabile concerto, ma solo per riuscire graditi agli appassionati di musica, che diamo il preavviso. Con noi molti si compiaceranno all'idea di poter gustare ancora una volta l'opera che abbisogna di molta grazia e finezza d'esecuzione, doti distintive appunto del concerto in parola.

A chiudere lo stesso programma del lunedì, abbiamo sentito le prove di un brioso galop che ci auguriamo non vada perduto pel futuro nostro carnovale.

Per il giorno 14 (domenica).

1. Marcia «Alveare»	Schneider
2. Mazurka «Sotto i Castagni Ombrosi»	Farback
3 Coro e Finale 3.o nell'opera «Il Trovatore»	Verdi
4. Polka con variazioni per Quartino «Mazzolini di Fiori»	Punturi
5. Atto 1.o nell'opera «Mignon»	Tohmas
6. Gran Fantasia sull'opera «Mefistofele»	Boito

Per il giorno 15 (lunedì).

1. Marcia «Piccoli Pulcinelli»	Bery
2. Mazurka «Notte d'Amore»	Farlatti
3. Atto 1.o / 4. Atto 2.o / 5. Atto 3.o «Bohème»	Puccini
6 Galop «Fir Nack»	Fetras

Manovre militari.

Questa notte alle 2 i militari qui di stanza erano già in moto e poco dopo partivano, per venir poi contro Udine. Il 2.o Battaglione del 26.o, venuto qui il 1.o corrente pei tiri, andava più tardi contro il 3.o e, a manovra finita, il 2.o rientrava a Palmanova ed il 3.o si restituiva in Udine. Al solito la cavalleria era divisa fra i due partiti.

Il 2.o battaglione parte questa sera.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera, *venerdì 12 agosto*, alle ore 8 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Valzer «Mazzo di nozze»	Lauroth
3. Aria e finale I «Ebreo»	Apolloni
4. Ouverture II	Montico
5. Fantasia «Loreley»	Catalani
6. Marcia «La Bandiera»	Loof

Teatro Minerva.

Ormai le serate si seguono e si rassomigliano tutte.

Applausi alla simpatica triade femminile Lorini-Rommel-Giaconia.

Il tenore Giorgio Quiroli è il beniamino del pubblico. E' applaudito in tutta la sua parte e quanto mai nella romanza del secondo atto e in tutto il quarto atto.

Si ammira molto la disinvoltura con cui Antonio Gasparini, sa dimenticare la grazia e gentilezza che tanto lo contraddistinguono, per rendere tutta la rude fierezza dello zingaro Giarno. L'occhio truce ben s'accoppia alla potente voce; e l'ispida barba con le profonde rughe del volto completano il carattere del personaggio, e quanto mai nel momento in cui fiero e risoluto alza il bastone sulle candide ed innocenti spalle di *Mignon*.

L'orchestra diretta dal distinto maestro Gino Golisciani è pur sempre festeggiatissima.

—

Questa sera riposo.

Sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

Atti della Deput.ne prov.le di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 luglio 1898 la Deput.ne prov.le prese le seguenti deliberazioni:

— Discusse ed approvò le relazioni sulle proposte da presentarsi al Consiglio per la prossima sessione ordinaria dell'8 agosto 1898.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, determinò le epoche per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1898-99.

— Approvò la nomina del veterinario consorziale di Faedis nella persona del signor Pascoletti dott. Francesco.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato di due maniaci appartenenti alla Provincia e ricoverati nell'Ospitale di Trieste.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di maggio, dalle quali risulta che a 30 aprile 1898 si trovavano ricoverati N. 730 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 50 e ne uscirono 39, dei quali 24 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 741 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 42 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 97 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

Deliberò inoltre i seguenti pagamenti:

— Alla R. Tesoriera provinciale di Udine lire 6000: — a saldo contributo dell'anno 1898 pei lavori di rimboschimento e sistemazione del bacino Tagliamento, e tenne a notizia le risultenze attive e passive del bilancio preventivo 1898-1899 nella somma collettiva di lire 33548.

A favore del dipendente personale tecnico lire 185:40 per indennità nelle visite alle strade ed ai manufatti prov.li da 14 giugno ad 8 luglio a. c. a favore dei deputati provinciali foresi L. 424:20 per medaglie di presenza, più intervento alle sedute della deputazione, durante il bimestre di maggio e giugno 1898

A Tunini Giovanni capo mastro muratore lire, 1500 in causa delle opere eseguite nel fabbricato provinciale a sede dell'ospizio esposti e partorienti in Udine.

— A Martinato Vittorio, lire 3728, correspettivo per l'assunto appalto degli effetti di casermaggio dei r. r. carabinieri, riferibilmente al secondo trimestre 1898

— All'ospitale di Gemona lire 9141,30 a saldo di dozzine di dementi povere ricoverate durante il secondo trimestre anno corrente.

— All'ospitale di San Daniele lire 15450 60 a saldo dozzine di dementi poveri, ricoverati durante il secondo trimestre anno corrente.

— All'ospedale di Sacile lire 8309:55 come sopra.

— Alla giunta di vigilanza del manicomio di S. Servolo in Venezia, 4148:64 in causa antecipazione pel 3.o trimestre a. c. pel mantenimento dementi poveri della provincia.

— Alla Tipografia Cooperativa Udinese lire 1110.51 a saldo fornitura stampati durante il 2o. trimestre 1898, compreso il conto consuntivo 1897, ed il resoconto morale relativo.

Nelle suindicate sedute vennero inoltre discussi e deliberati diversi altri affari interessanti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero
Il Segretario
G. di Caporiacco

Vero fenografo Edison

il non plusultra del genere, con pezzi scelti e variati, in Via Cavour N. 15.

La festa annuale nell'Orfanotrofio Tomadini.

La sala è piena zeppa di accorsi alla festa geniale del benefico Istituto, cui tutte le simpatie degli udinesi rivolgonsi. In fondo, rimpetto alla porta d'ingresso, su apposita tribuna, siedono i rappresentanti dell'autorità: canonico Zucco, per l'ecclesiastica; conte Thun de Hohenstein viceprefetto; assessori comunali Antonini e Masso; regio provveditore agli studi cav. Gervaso. Tra gli invitati, poi, noto: il comm. Gropplero presidente della Deputazione provinciale; un maggiore del Distretto; il capitano Pari; il prof. Petronio; i parroci di San Cristoforo, di San Nicolò, di San Quirino, il Cav. Angelo Loschi; il cav. dott. G. B. Romano, il conte di Trento juniore; molte signore coi loro bimbi; il maestro signor Pietro Migotti dirigente le scuole elementari e parecchie maestre; molti sacerdoti e chierici.

Il canonico Tosolini, direttore, e il sacerdote Bianchini rettore dell'orfanotrofio, facevano, come suol dirsi, gli onori di casa.

C'erano tutti, è naturale, gli orfanelli accolti internamente, meno gli indisposti: e l'istituto ne accoglie centosessanta circa; molti degli allievi esterni — e sono altri centosessanta circa.

Il programma della festa si aprì con la marcia reale. Poi, gli orfanelli cantarono *Il saluto*, un bel coro, ch'essi, come tutti gli altri cori, eseguirono assai bene, accompagnati al piano dal maestro Tosolini, e diretti dall'egregio maestro di canto sacerdote Antonio Rigo.

Grazie a voi che in folte schiera
Rispondeste al dolce invito,
Un compenso più gradito
Bramar l'anima non sa.

Seguì la declamazione della poesia di Monsignor Jacopo Bernardi — l'illustre scrittore che sempre mirò, in tutti i suoi scritti, alla educazione — *I bambini ai loro benefattori*; e fu recitata con sentimento e disinvoltura. Notiamo che ogni numero del programma fu applaudito.

Tre allievi recitarono poscia il dialogo proverbio: Contadini e montanini, scarpe grosse e cervelli fini — anche questo, disinvoltamente, e con senso comico sì da richiamare più volte il riso sulle labbra e da strappare alla fine gli applausi.

Seguì la malinconica romanza, *A mia madre*, del Curti, che un orfano cantò assai bene: e non soltanto per la esecuzione musicale quasi inappuntabile, ma per il sentimento che trapariva dalla sua voce leggermente velata. Forse, egli *pensava*, cantando, alla mamma; certo in me il ricordo della madre mia sorgeva più vivo e solenne, ascoltandolo, e il desiderio di rivederla — che le parole esprimevano — fortemente mi commoveva.

Un altro dialogo, *La festa scolastica*, recitato bene, da minuscoli allievi. Poi, di nuovo un coro: *La Preghiera dell'operaio*, dalla introduzione maestosa come si addice all'indole del componimento.

All'operaio tu arridi o gran Dio
D'ogni lume supremo dator;
Tu l'assisti, fa pago il desio,
Tu gl'infiamma la mente ed il cor.

Uno degli alunni ci narra poi una storia commovente: *La famiglia del socialista*. Maria è una povera moglie e madre, che langue in una misera soffitta, dove il vento sibilando penetra e fa oscillare il lumicino acceso davanti alla Madonna...

Ma non sempre, Maria visse nel dolore I primi anni del suo matrimonio passarono felicemente. Lavorava, allora, il marito suo, e il sudato guadagno portava in casa. Ma poi, fu trascinato dalle male compagnie, fu sedotto dalle teorie socialiste: e rincasa tardi la notte, passando le ore alle conferenze o nella bettola; e quando rientra, sono imprecazioni e bestemmie ch'escono dalla sua bocca: imprecazioni contro la società, contro la borghesia, contro il governo, contro gli sfruttatori; bestemmie contro i sacerdoti, contro la religione, contro Dio stesso. E quella notte — sono le undici — quella notte, non è ritornato ancora; e la misera donna si crucia, per sè, per lui, e per la esile bambina che dorme sul povero saccone... Quand'ecco pesanti passi di su per le scale... La forza pubblica! Il cattivo marito, sorpreso in una riunione di socialisti, aveva resistito agli agenti, ferendone uno, e si trovava ora in carcere... E la donna, usciti ch'ei furono dopo perquisita la nuda stanza sovvoltando anche gli sconnessi mattoni del pavimento; la donna si abbandona al dolore e dal suo cuore angosciato prorompe fervido il voto alla Madre degli afflitti, perchè riconduca il marito sulla via dell'onestà e del lavoro....

Questo, a larghi tratti, il racconto, il cui titolo forse non è il più appropriato: non tutti i socialisti, e, pur troppo, anche molti che socialisti non sono, lasciano languire le loro famiglie: e non si può prendere come tipo de *la famiglia del socialista*, la famiglia di *qualcuno* fra essi: più giusto, ci sembra, sarebbe stato intitolare quel racconto: *la famiglia dell'operaio crapulone*.

Seguì l'«a solo» *Sono italiano*; poi, storia patria: *Beatrice di Savoia*; poi di nuovo un coro: *Festa nazionale*:

Al lieto sorgere del sacro giorno
Suonò d'Italia il nome intorno
Fratelli sciolgasi al dolce invito
Libero un cantico al ciel gradito.
Dall'Alpe all'ultimo forace lido
Dal cor degli Itali prorompa un grido:
O formosissima terra natia,
Salve mia, patria, Italia mia.

L'alunno Brunetti declama, poscia, *Il quarantotto*, poesia patriottica del maestro signor Cosmi, nella quale sono ricordati gli eroismi di quell'anno portentoso, in cui la croce e la spada procedevano in santa concordia per liberare l'Italia dall'abborrito spavaldo straniero.

In fine, si canta il bel coro: *Addio alla scuola* del Roberti: e lo cantano assai bene con bella fusione di voci.

Ed ecco il momento più vivamente atteso dai giovinetti. la distribuzione dei premi, consistenti in libri di lettura e diplomi. Stampiamo l'elenco:

Ecco il nome dei premiati:

Scuole elementari.

CLASSE I.

Rigo Giovanni 1.o premio — Angeli Ernesto 2.o idem. — Del Piero Guido 1.a menzione — D'Ambrogio Umberto 2.a idem. — Zamaria Leone 3.a idem.

CLASSE II.

Conta Effrem 1.o premio — Rossi Valentino 2.o idem — Benedetti Umberto 1.a menzione — Moretti Giovanni 2.a idem — Cozzolo Angelo 3.a idem — Pinosio Giovanni 4.a idem.

CLASSE III.

Santi Giovanni 1.o premio — Guatto Colombo 2.o idem — Botti Federico 1.a menzione — Pozzo Duilio 2.a idem — Regis Attilio 3 a idem — Calderola Tobia 4.a idem.

CLASSE IV.

Gremese Augusto 1.o premio — De Campo Attilio 2.o idem — Sarza Arturo 1.a menzione — Detensano Desiderio 2.a idem.

CLASSE V.

Mauro Giovanni 1.a menzione — Toso Riccardo 2 a idem.

Scuola complementare.

CORSO I.

Cosani Leonardo menzione onorevole.

CORSO II.

Gaspardis Attilio 1.o premio — Mondini Luigi 2.o idem — Vritz Leonardo 1.a menzione — Del Fabbro Tarquinio 2.a idem — Dal Zotto Silvio 3.a idem.

Scuola di disegno.

CORSO PREPARATORIO.

Brunetti Guglielmo 1.o premio — Moretti Ermenegildo 1.a menzione — Rodaro Clemente 2.a idem.

CORSO I.

Merighi Antonio 1.o premio — Vacchiani Marco 1.a menzione — Filipponi Riccardo 2.a idem.

CORSO II.

Chiappolino Giuseppe 1.o premio — Mondini Luigi 2.o idem — Zampis Luigi 1.a menzione — Vritz Leonardo 2.a idem

CORSO III.

Gaspardis Attilio, premio.

—

Terminata la distribuzione, sorge il canonico Zucco e legge opportune parole di ringraziamento alle autorità, alle signore, ai cittadini tutti che accettarono l'invito e con la presenza loro, più solenne e nel contempo più gaia resero questa *festa di famiglia*. Di tutte le feste onde noi celebriamo i momenti più solenni della vita nostra; certamente le più care al nostro cuore sono queste, in cui la generazione che passa recasi ad ammirare le piccole glorie della generazione che si avanza, preparandosi con lo studio e col lavoro a sostituire noi, preparandosi ad essere anche migliori di noi — preparandosi a diventare buoni operai, buoni cittadini, buoni cristiani per il benessere proprio, per la prosperità della propria famiglia, per il glorioso avvenire della Patria.

Ma quando una tal festa è in onoranza di povere vittime infelici della più grande sventura che possa colpire i nati di donna — la mancanza di una famiglia —; in onoranza di povere vittime che la santa carità prese per mano, mirando a guidarle, a sollevarle a quella dignità cui hanno, come creature di Dio, tutti i diritti; noi sentiamo che tali feste impongono al nostro cuore un sentimento di sì profonda commozione da disgradarne quante altre loro si assomigliano.

Oh quanto deve in cielo esultare l'anima grande di monsignor Tomadini, vedendo siffattamente prosperar l'opera da lui piantata! Come godrà vedendo che a quella santa opera continua, e si rafforza ognor più, il suffragio della carità cittadina!.. L'anima grande di monsignor Tomadini: del quale ei non dirà parola che ne ricordi la vita gloriosa, perchè il suo ricordo è sulla bocca di tutti, è da ogni labbro udinese benedetto. Non di lui, dunque parlerà; ma chinandosi reverente davanti la sua imagine, rivolgerà la parola ai giovanetti studiosi che l'Istituto accoglie, esortandoli a perseverare nel buon volere, nei savi propositi; così potranno meritarsi quel che già si meritarono altri loro compagni, prima di essi accolti nel caro Istituto: la stima e l'affetto dei concittadini, per esemplarità di vita onesta e laboriosa.

Non tutti ricevono, oggi, un premio: non mai tutti riceveranno un premio

materiale: ma tutti possono cercare quel premio che proviene dalla coscienza di avere, secondo i doni ricevuti da Dio, compiuto il propro dovere. Questa è vera gloria: poichè come dice San Paolo, la gloria nostra ha fondamento nella coscienza. E sarà in questi vostri sforzi per arrivare alla meta il maggiore e miglior compenso ed a chi si affatica nell'istruirvi e nel coltivare nell'animo vostro l'albero della gratitudine ed ha diritto di coglierne i frutti: ed ai vostri concittadini, che di tanto affetto circondano l'Istituto e voi stessi.

Il crescere buoni cristiani; il diventare cittadini onesti e buone avviati ai mestieri, alle industrie, ai commerci, utili quindi alla società ed alla Patria, cui siete preparati a servire: ecco il premio che gli educatori vostri si aspettano, che si aspettano i vostri benefattori, le autorità cittadine tanto favorevoli a questo caro Istituto, sulla bandiera del quale sta scritto: Religione, Patria, Istruzione, Beneficenza, Carità. Oh siatele fedeli, sempre; siate sempre fedeli a questa bandiera vostra ed ai moniti di questa scritta che l'adorna!

Infine, implora la benedizione celeste sui benefattori dell'Istituto. « — Voglia Iddio, — dice — « così come voi amaste gli orfani, benedire voi nei figli vostri e conservarvi sino alla tarda età a godere di loro, cresciuti buoni e virtuosi; voglia Iddio far prosperare le vostre famiglie, dandovi sempre modo di poter disporre del superfluo a vantaggio dei tapini.

—

Si passa quindi alla visita dei disegni. L'struzione si divide in tre corsi. Insegnante, il valente pittore signor Gorgaccini, il quale segue press'apoco l'indirizzo che si tiene alla Scuola d'Arti e Mestieri. Ed i frutti sono ottimi, a giudicare dalle tavole esposte; alcune delle quali eseguite con rara diligenza e valentia. Il Gorgaccini ha poi l'arte, che non è di tutti gli insegnanti, di far *appassionare* i suoi allievi per la materia d'insegnamento: si che il disegno è forse il preferito fra gli studi nell'orfanotrofio.

—

Poi, nel vasto cortile, seguono le esercitazioni ginnico-militari, comandate dall'istruttore signor Cossutti. Il pubblico le apprezza meritamente: slancio e precisione militare, ecco le doti di queste esercitazioni, e in talune, assai curato *l'effetto*, come spettacolo: accenniamo alla *finta battaglia* dei bersaglieri, alla scherma di baionetta, alla *chiocciola* per squadra, che riuscirono divertentissime.

E durante gli esercizi, fu cantato, anche. Già si era ricordato il 1848, in sala; qui, sotto il grandioso padiglione a palloncini, formato nub'eo di fronte alla tribuna delle autorità, fu cantato l'inno di Brofferio (1866) *Delle spade al fiero lampo*. E in ultimo, il bel coro, musicato dal maestro Escher, dal titolo

SALVE, ITALIA!

Salve, o Terra dal Cielo diletta
Che chiamaron d'Europa giardino!
Su Te brilla il sorriso divino,
Su Te posa la man del Signor.

Salve, Italia, dal puro tuo cielo,
Dai ridenti tuoi campi, dai vaghi
Colli ameni, dai placidi laghi,
Da' tuoi prati smaglianti di fior!

. . . .

Salve, o Grande! Se forza nemica
Tracotante qui viene a far guerra;
Noi giuriamo quest'itala Terra
Serbar Una, o per Essa morir.

Il cortile a notte, fu artisticamente illuminato con globi alla *veneziana*, e in fondo circondato da innumerevoli e variopinte fiammelle. Spiccava la mansueta e cara effigie del santo fondatore monsignor Francesco Tomadini.

La geniale festa fu chiusa con l'accensione di bellissimi fuochi artificiali, che il pubblico applaudì. Tali applausi vanno al bravo pirotecnico Fontanini, il quale ogni anno contribuisce con i suoi fuochi a rendere più brillante ed allegra la bella festa.

La Giunta Municipale

deliberò jeri sera di tenere un'altra seduta sabato per stabilire il giorno della prossima riunione del Consiglio.

L'assessore avv. Cav. Pietro Capellani, pare insista nelle date dimissioni.

Atto malvagio.

Dalla locale Direzione Poste-Telegrafi ci viene comunicato — e pubblichiamo per opportuna norma di chi ne avesse interesse, che nella levata delle ore 21 del giorno 10 corr. della buca d'impostazione di via Aquileia si trovarono abbruciate le corrispondenze impostatevi, per opera di malvagi che sarebbe da augurarsi potessero venire scoperti e puniti come si meritano.

Del fatto venne sporta denuncia alla Autorità giudiziaria.

Sempre contravvenzioni.

Verso le ore 13 di ieri, le guardie di città dichiararono in contravvenzione Barzaghini - Zanella Lucia e Mauro Luigia fu Antonio vedova Scrosoppi: la prima, perchè si faceva rappresentare dalla seconda nella vendita liquori in piazza XX settembre N. 3, e la seconda perchè aveva assunta la vendita stessa senza la licenza di autorizzazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 agosto a L. 107 50

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Sigismondo Scoffo*: Paolo Gaspardis L. 1, Enrico Mason 1;

di *Antonietta Digani*: Paolo Gaspardis 2;

di *Giuseppe Cirio*: Paolo Gaspardis 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	132 75
Napoleoni	21.45	Sterline	27.05

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un'assoluzione. — Bassi Giuseppe di Carpacco, detenuto per oltraggio al Sostituto della Procura del Re Avv. Stecchini di Udine, venne assolto per inesistenza di reato.

Una condanna Pacassi Luigi di Udine detenuto per oltraggio ed ubbriachezza, fu condannato alla reclusione per giorni 45.

Memoriale dei privati.

N 363 IV

Il Sindaco di Cimolais

AVVISA.

A tutto 25 agosto corrente, resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 800.— pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno documentate a norma di legge.

Il nominato entrerà in carica appena approvata superiormente la deliberazione consigliare di nomina.

Cimolais, 8 agosto 1898.

Il Sindaco
Bressa Epifanio.

—

N. 573

Municipio di Morsano al Tagliamento.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 del corrente mese è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L 400.

Le istanze, in carta da bollo da centesimi 60, saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita
2. Certificato di buona condotta
3 Fedina penale
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Diploma di abilitazione.

I certificati ai N 2 e 3 devono essere di data non anteriore ai 6 mesi.

La eletta dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla comunicazione di nomina.

Morsano al Tagliamento, 4 agosto 1898.

p. Il Sindaco
G. Castellani.

—

N 25

Consorzio Torre di Povoletto.

Avviso d'Asta

ad unico incanto, a termini abbreviati.

Nel giorno 14 agosto 1898, alle ore 9 ant. nell'Ufficio Comunale di Povoletto si terrà l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di completamento del Molo di Savorgnano sul dato di L. 11220.09

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio Comunale.

Povoletto, li 30 luglio 1898.

La Presidenza.

Commenti al motto provverbiale

ad usum Delphini.

Per ordine di Luigi XIV re di Francia, venne dal Bossuet espurgata una serie di edizioni dei Classici greci e latini, le quali portavano sul frontespizio la leggenda: *Ad usum Delphini*, e dovevano appunto servire, alla istruzione del Principe ereditario.

È naturale che un vescovo, qual'era Bossuet, nella depurazione di quelle Opere insigni, ma non sempre castigate a dovere, avesse per capitale obbiettivo la cura di eliminarne le parti non consentite dalla buona morale, conservandone, il più possibile, la integrità letteraria. Le intenzione del Monarca regnante e quelle dell'esecutore degli ordini suoi erano, senza dubbio, commendevoli: ma se guardiamo ai frutti di tante cure, si deve rimanere sorpresi, pensando che non vi fu Sovrano franche più di Luigi XV abbia con le sue tresche galanti contaminata la Reggia.

È a credersi che le assidue lezioni della Dubarry, della Pompadour e compagnia bella, abbiano, per giunta, dato l'ultimo crollo ai benefici effetti morali delle mutilazioni *ut* sopra, e che l'impudico Monarca abbia offerto materia a libri ben più licenziosi di quelli che passarono per il crogiuolo del Prelato anzidetto.

Mi ricordo che quando eravamo sudditi e non cittadini come adesso, uno dei libri scolastici accomodati come quelli *ad usum Delphini*, portava il titolo: *Doveri dei sudditi*. Non mi consta però, che dopo annoverati i doveri di popoli a cui era tolta la facoltà della libera parola, quel libro contenesse la serie dei loro diritti. Era insomma un librettolo d'indole unilaterale, ove, in opposizione alla regola di contrapporre da ogni data cosa una cosa contraria, ad ogni sostantivo la sua antitesi, si trattava dei soli doveri del suddito verso il proprio Sovrano.

Sui banchi della scuola dove, (almeno così si dice) s'impara a vincere le battaglie, noi eravamo allora poveri *Delfini* senza la prospettiva del Trono. Ma i *Doveri dei sudditi* non valsero a scongiurare quegli avvenimenti nei quali noi, adulti, si aveva per *favorite* la indipendenza e la libertà.

Dobbiamo formulare le nostre scritture e discorsi *ad usum Delphini* in ben altre occasioni e maniere. Parlando con i Grandi, dobbiamo ampliare la lode e restringere il bisogno, sotto pena di dover mutare la veste del censore con quella del censurato.

Parlando con i Dotti, e conoscendoci ben lontani da quel Parnaso ove li crediamo pervenuti, non basterà certo che si faccia al nostro discorso quel bucato che servì di edificazione all'augusto Rampollo di Luigi XIV, ma converrà scegliere quelle idee e quelle parole che meno presentano il pericolo di rimanere sconfitte dalla prevalenza e forbitezza della favella avversaria, o quantomeglio tacere, anche a costo di perdere il vanto di riformatori, se non del sapere enciclopedico, almeno del senso comune.

Volgendo la parola agli indotti, fatti uomini, ed agli adolescenti, tuttavia piccini, dobbiamo temperare le espressioni in modo, da non costringerli a sollevarsi fino alla nostra intelligenza, ma che questa si abbassi alla loro; essendo molto più agevole la discesa che la salita.

Vi son poi dei pericolosi *Delfini*, verso i quali giova assai meglio il silenzio che la parola; più la bugia che la verità. E questi sono i finti e i male intenzionati.

Siamo giunti ad un epoca che non si ha più bisogno di strappare dalle mani del Popolo, più o meno erudito, l'*Arte amandi* di Ovidio o i *Dialoghi* di Luciano, che potrebbero farlo prevaricare. Queste, e tante altre Opere antiche più degne di studio, ed abilmente tradotte nel nostro idioma, ora non solo han perduto l'onore d'essere lette, ma nei lettori moderni manca perfino la nazione se abbiano, o meno, esistito.

Ora prevale una letteratura snervata *ad usum Delphini*, ossia dei tanti Delfini i quali, ribellandosi alla dittatura educatrice della buona stampa, la costringono a funzionare in armonia alla loro intelligenza, gusti e passioni, degni di questa fine di secolo.

Oltre ai Delfini, abbiamo le Delfine, trattando con le quali siamo obbligati a deprimere i nostri discorsi a portata delle loro esigenze. Poche sono in giornata le donne superiori al proprio sesso. Non si vorrebbe che le signore donne fossero quelle dottoresse di lepida memoria che noi, in altra occasione, abbiamo segnalato; ma d'altro canto, non si vorrebbe che le loro testoline si occupassero esclusivamente di balli, di spassi, di mode e simili inezie. Siccome poi le frivole usanze dei maschi ed i pregiudizi dell'epoca in cui viviamo non poco influiscono in danno di quel tenore di vita che si amerebbe riscontrare nelle femmine attuali, ne viene che parlando con esse siamo costretti, come dissimo, a modificare il nostro linguaggio di conformità a quelle idee che son poco degne di loro e, non meno ancora, di noi. Dobbiamo insomma adottare anche in tal caso, un frasario *ad usum Delphini*.

Ma il peggio si è, che se gli educatori del futuro Monarca francese dapprima nominato, si adoperarono a sopprimere nei testi greci e latini gli squarci men belli, noi invece, conversando con tanti per necessità o per mal volere inadatti a comprenderci, dobbiamo *proscrivere* i concetti e le espressioni migliori.

F. Biasoni.

Notizie telegrafiche.

Anarchici feriti e arrestati.

Bruxelles, 11. La polizia ha arresto stamane, dopo vivo inseguimento, tre anarchici che ferirono a revolverate due persone. Un anarchico fu mortalmente ferito.

La scomparsa di un aerostato militare.

Roma, 11 Oggi alle ore 2 del pomeriggio il pallone del genio militare di Monte Mario partì, in libera ascensione, montato da un sottufficiale del genio e da due soldati. In questa stagione, approfittando delle giornate di calma atmosferica, gli ufficiali e sottufficiali del genio fanno da Monte Mario frequenti ascensioni col pallone.

Verso le 3 del pomeriggio il pallone fu investito da vento fortissimo che lo portava verso il Sud. Finora non si ha alcuna notizia dall'areostato per la sorte del quale regnava stasera viva inquietudine.

Vittime delle collere celesti.

Yokohama, 11. Un ciclone che imperversò sull'isola Formosa, cagionò gravi inondazioni, con rovina di campagne e di paesi. Un centinaio di abitanti annegarono.

Lo sciopero di Amsterdam.

Una incoronazione contrariata.

Amsterdam, 11. Lo sciopero de gli operai addetti ai lavori d'addobbo delle vie per le feste dell'incoronazione della regina Guglielmina, va assumendo proporzioni sempre più vaste. I socialisti tengono avunque delle adunanze e fanno attiva propaganda per organizzare uno sciopero generale nei giorni delle feste.

In tutte le città si organizzano «meetings» per protestare contro le feste per l'incoronazione.

Esplosione di prodotti pirotecnici

in una università.

Zagabria, 11. Nell'edificio della università è avvenuta oggi un'orribile disgrazia. Il bidello Duma nelle sue ore libere si occupava della fabbricazione di fuochi bengalici e di apparati pirotecnici ch'egli poi conservava nella sua stanza da letto.

Stamane, alle sei mentre la famiglia del bidello era ancora a letto, le materie espodenti che si trovavano nella stanza, non si sa ancor come, si incendiarono, producendo una spaventosa detonazione. L'esplosione fu d'una tal violenza, che tutti gli oggetti che si trovavano nella stanza andarono in frantumi. Duma, sua moglie e la figlia novenne Anna, riportarono gravi ustioni. La carne pendeva loro dal corpo a brandelli. La povera bimba perdette entrambi gli occhi. Altri due bimbi del bidello riportarono ustioni meno gravi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

La sottoscritta fiorista avverte che essa assume qualsiasi lavoro che le venga affidato, eseguendolo con la massima diligenza e puntualità, tanto in fiori freschi che artificiali, anche in assenza del proprio marito.

Eugenia Mauro Muzzolini
fiorista
in Via Cavour-Udine

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

Esso contiene tutte le parti attive e nutritive della carne. I signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori lo usano da tempo con profitto.

Maestra *di grado superiore, stata per molti anni insegnante a Roma e in Toscana, dà lezioni. Preparazione speciale agli Esami di RIPARAZIONE per le classi ELEMENTARI E COMPLEMENTARI Insegna pure francese, Piazza dei Grani, N. 3 e 4 p. 2o.*

In Ariis di Rivignano

presso il conte Ottelio vendesi ottimo vino nostrano al prezzo di lire 40 — 50 — 55 l'ettolitro.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Per villeggiatura

Da affittarsi in **Manzano casa civile ammobigliata con orto annesso.**

Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco Zompichiatti, oste all' **Osteria del Nord** *in* **Giardino Grande.**

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d'Impacco

PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pesta

per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno

pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

TANDEM

buonissimo stato vendesi, prezzo occasione.

Rivolgersi: o. a. presso Amministrazione di questo giornale.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

Bevande raccomandate

per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

Seme bachi di Cascina Pasteur

ALLEVAMENTO 1899

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos, Ilanda Marelli, Udine, Via Iacopo Marinoni.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà *Carlo Tantini*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad' ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 15 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

I passeggieri di III a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine-Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7 —	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9 50	O. 13.05	13.50
O. 19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14 55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.29	23.40

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco